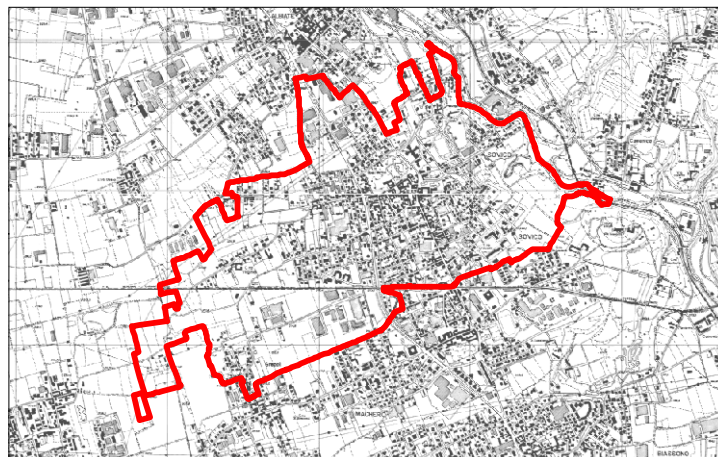




PGT

Piano di Governo del Territorio



Sindaco
Alfredo Colombo

Responsabile del procedimento:
Marco Radaelli

Segretario comunale:
Mario Blandino

Assessore all'Urbanistica:
Laura Curti

Progettisti incaricati
Massimiliano Koch
Studio Associato Phytosfera

Piano dei
Servizi

testo **PdS**

marzo 2019

EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

**Aggiornato a seguito delle
osservazioni pervenute**

Comune di **SOVICO**

Provincia di Monza e della Brianza

0	PREMESSA	2
CAPO I - FINALITÀ ED OBIETTIVI DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI SOVICO		
1	UNO SGUARDO ALL'AMBITO TERRITORIALE	3
1.1	Cittadini, servizi sociali e municipalità	3
1.2	Tra Piano dei Servizi (LR 12/2005) e Piano di Zona (L 328/00).....	4
CAPO II - LE PROPOSTE DI PIANO		
2	OBIETTIVI DEI SERVIZI COMUNALI NELL'AMBITO DELLA SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE	6
3	INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI	8
3.1	progetti di sistemi	8
3.2	interventi di adeguamento delle dotazioni esistenti	12
3.3	gli utenti dei servizi	13
3.4	bilancio delle dotazioni territoriali di progetto	13
3.5	valutazione economica del piano	15
3.6	stima dei costi per l'attuazione del piano.....	16
3.7	le risorse economiche attivabili dalle previsioni del pgt	16
3.8	analisi della sostenibilità economica del piano	17
CAPO III - DISCIPLINA DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI		
4.	Organizzazione del sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico	18
5.	Attuazione del P.d.S.	18
6.	Dotazioni minime previste dal PdS	19
7.	Azioni territoriali costitutive il sistema delle dotazioni civiche.....	19
8.	Dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale.....	20
9.	Residenzialità sociale.....	20
10.	Dotazioni ambientali.....	21
11.	"Usi del suolo e Dotazioni Territoriali"	22

0 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano dei Servizi del comune di Sovico. Ad esso si affianca il documento relativo alla ricognizione dei servizi esistenti e sarà affiancato dal Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

Per aderire allo spirito della LR. 12/05, che assegna al piano dei servizi un compito non meramente quantitativo, il piano dei servizi, anche in questo documento oltretutto nel quaderno ricognitivo, si orienta alla definizione di *azioni*, di natura politico amministrativa, più che semplicemente alla formulazione di elenchi di aree pubbliche.

Così come l'analisi della situazione esistente, sviluppata nel documento di ricognizione è centrata sui servizi esistenti (e possibili), come azioni poste in rapporto alle persone, i cittadini di Sovico nelle loro caratteristiche riconoscibili spostando su un piano *laterale*, ancorché ovviamente non meno importante, il tema degli spazi e delle strutture disponibili, così la parte *progettuale* e *normativa* del Piano è svolta cercando di evidenziarne il carattere di *processo*.

Anche per questa ragione il Piano dei Servizi attribuisce grande rilevanza al tessuto associativo e di volontariato locale, parendo questo un dato la cui maggiore o minore capacità di esprimere le proprie potenzialità civiche influisce in misura determinante sulla qualità delle relazioni della comunità e sulle sue modalità di uso dello spazio. Ciò in linea con la strategia di sussidiarietà orizzontale, fondamento della logica del Piano dei Servizi nelle intenzioni del legislatore regionale. Occorre precisare che si ritengono rilevanti, al fine del presente Piano dei Servizi, non solo le ONLUS riconosciute, ma anche le altre associazioni no profit capaci di esprimere, con la loro libera attività, azioni positive in ordine al sistema delle relazioni sociali locali.

Poiché tuttavia il legislatore regionale affida la possibilità di erogazione di servizi pubblici anche alla partecipazione dell'attore privato più propriamente profit, all'interno delle norme di piano sono espresse le principali caratteristiche prestazionali che si ritiene l'offerta di servizi privati debba avere per proporsi come attuatore convenzionato del Piano dei Servizi.

ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il documento è articolato nel seguente modo:

- La prima parte cerca di cogliere le problematiche dei servizi con uno sguardo generale, sia di riflessione sulle condizioni socioeconomiche del territorio, che di relazione con alcune importanti iniziative riferite all'ambito intercomunale di riferimento
- La seconda parte illustra gli sviluppi attesi dei servizi in corso e gli aggiornamenti delle dotazioni territoriali di supporto.
- La terza parte illustra le norme che regolano il Piano dei Servizi.

CAPO I - FINALITÀ ED OBIETTIVI DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI SOVICO

1 UNO SGUARDO ALL'AMBITO TERRITORIALE

Il piano dei servizi, così come previsto dalla LR 12/2005, costituisce parte integrante del PGT ed ha il compito di evidenziare non solo le dimensioni e localizzazioni dei servizi previsti ma anche le motivazioni che presiedono a tale scelta, il loro effettivo grado di fruibilità, le modalità di gestione. Risulta allora interessante esplorare le possibili relazioni tra la programmazione più specificatamente urbanistica e quella di impronta sociale.

Compito dell'amministrazione pubblica, è quello di favorire il benessere dei cittadini; ciò rimanda al tema essenziale dello stabilire un livello minimo di soddisfazione, che può anche essere identificato nel «tenore di vita» cui il cittadino aspira. Il tenore di vita non attiene solamente al possesso di beni, ma riguarda ciò che ognuno di noi è in grado di realizzare attraverso abilità e capacità. Il miglioramento del tenore di vita così concepito provoca, a Sovico come altrove, una crescita nella domanda di servizi. Ogni cittadino, infatti, mano a mano che guadagna una situazione di progressivo benessere, aumenta il proprio livello di consapevolezza rispetto al grado di benessere sociale.

La questione allora non è solo quella di disegnare un sistema di protezione sociale meno costoso e più accettabile dai contribuenti, la vera sfida consiste nell'escogitare modelli di fornitura dei servizi che mostrino un grado elevato di solidarietà nei confronti di cittadini in stato di bisogno e, congiuntamente, siano dotati di sistemi di incentivi idonei a stimolare la loro autonomia; incentivi che stimolino la presenza di una pluralità di fornitori, così da consentire l'instaurarsi di meccanismi competitivi e garantiscano ragionevoli margini di scelta dei cittadini, assicurando nel contempo, una elevata efficienza produttiva. *L'attenzione dunque si sposta dal benessere dei cittadini al ruolo che l'amministrazione locale può assumere in questo contesto.*

1.1 Cittadini, servizi sociali e municipalità

La distanza tra il vissuto dei problemi quotidiani ed il tentativo di interpretare i nessi causali tra i fatti che li determinano, appare incolmabile, almeno a un primo livello di attenzione. Che cosa accomuna il cittadino, il municipio e i servizi sociali che questi organizza e gestisce? Allora risulta opportuno procedere ad una descrizione di ciò che vediamo, ricordando che questo non è solamente una questione di osservazione e riporto ma comporta l'esercizio (difficile) della selezione. Si propone pertanto una descrizione che, pur accurata, non pretende di essere per questo una buona descrizione; anzi accetta l'ambivalenza di qualcosa che è buono nel senso che riguarda una cosa buona da dare e insieme tende a una buona descrizione di quella cosa.

La descrizione proposta è una scelta di metodo per cercare di rispondere ad alcune domande:

- Il cittadino è un «esattore» di diritti o piuttosto ne costruisce i presupposti, attraverso una domanda appropriata?
- Il servizio ha carattere universale o si «modella» sulle regole del mercato?
- La municipalità è vicina al cittadino quando risponde alle sue domande o quando ne interpreta i bisogni?
- Equità ed efficienza possono comporsi nella pratica dei servizi?

Garantire un servizio e quindi reperire risorse (organizzative, economiche), significa rispondere imparzialmente a ciascun cittadino? La salute, in questo caso nella sua variante «minore», il benessere, è un diritto di tutti; ma lo è nel senso che le condizioni che la determinano devono essere assicurate a tutti? Oppure che, individuato un livello minimo di riferimento, essenziale, occorre monitorarne l'accesso e garantirne la fruibilità a tutti?

Le questioni in gioco sembrano suggerire che lasciare al mercato la soluzione di questi problemi non sia sufficiente e che, una volta postulata la necessità dell'intervento pubblico, restano aperti molti problemi; ad iniziare da quello di un diverso ma simultaneo apporto dei vari livelli della pubblica amministrazione: centrale e locale. In questi ultimi anni la spesa per servizi sociali cresce ad un ritmo sostenuto, il divario tra spesa complessiva sostenuta e quella specifica per funzioni sociali cresce ogni anno. In questi ultimi anni la spesa per i servizi sociali è cresciuta fino a raggiungere nel 2016 il 28% della spesa corrente complessiva della municipalità (contro una media regionale del 24%).

Il divario tra spesa complessiva sostenuta e quella specifica per funzioni sociali cresce ogni anno, passando quest'ultima da 147,00 a 161,00 euro pro capite.

Se questo è il quadro, è necessario cercare le possibili cause di questo fenomeno, poiché ci si potrebbe trovare di fronte ad un incremento della domanda di servizi oppure ad una crescita dei costi unitari, così come ad un mix delle due. La quota di popolazione oltre i 65 anni non incide in misura determinante sull'aumento della spesa sociale, quanto piuttosto il settore della disabilità e quello della tutela minori, dove sono aumentati gli utenti, i servizi e i costi unitari. A fronte di questa situazione la normativa vigente ha definito le condizioni e i criteri di compartecipazione dell'utente alla spesa sociale.

1.2 Tra Piano dei Servizi (LR 12/2005) e Piano di Zona (L 328/00).

Il piano di zona 2015-2017 redatto dall'ufficio di piano dell'ambito territoriale di Carate Brianza, rappresentava la necessità di uniformare i criteri e le regole di erogazione dei servizi fra i 13 Comuni dell'ambito. Dopo quasi due anni di confronti e discussioni il Regolamento è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci, con alcuni distinguo, nella primavera del 2015. Nello specifico il Regolamento fa proprie alcune indicazioni del Piano di Zona 2015-2017 relative all'emergenza abitativa. In particolare si citano i seguenti provvedimenti/interventi in carico all'Ente Locale:

- a. Assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica a seguito di regolare bando;
- b. Assegnazione in deroga di alloggi di edilizia residenziale pubblica a seguito di segnalazione dei servizio sociali;
- c. Interventi di sostegno economico temporaneo per il mantenimento o l'apertura di un nuovo contratto d'affitto secondo specifici stanziamenti di bilancio comunali;
- d. Interventi per l'emergenza abitativa attraverso l'accoglienza temporanea presso strutture pubbliche e private a favore dei nuclei familiari per i quali è stato eseguito lo sfratto e che si trovano nell'impossibilità di reperire autonomamente altre soluzioni abitative;
- e. Assistenza alloggiativa con supporto socio-educativo contestualmente alla realizzazione di percorsi personalizzati di sostegno all'autonomia personale e alle responsabilità familiari. (Artt. 44 e seguenti del Regolamento)

I punti a) e b) sono stati sostituiti dalla L.R. 8 luglio 2016 n.16 e dal Regolamento applicativo del 4 agosto 2017 n.4. I due provvedimenti semplificano e riducono i tempi di assegnazione degli alloggi mediante avvisi pubblici di ambito sovra comunale, riferiti ad unità abitative effettivamente disponibili e destinati a specifiche categorie di nuclei familiari. Anziani, famiglie di nuove formazione, famiglie monoparentali, appartenenti alle forze di polizia, disabili ovvero altre categorie di particolare e motivata rilevanza sociale. Va sottolineato inoltre che la legge regionale contempla la presa in carico dei nuclei familiari assegnatari di servizi abitativi pubblici e sociali nell'ambito di appositi programmi volti al recupero dell'autonomia economica e sociale. Nel frattempo l'U.d.P. dell'ambito territoriale di Carate Brianza gestisce il progetto STA che prevede l'assegnazione di alloggi a canone concordato.

Rimane infine attuale l'ipotesi di monitoraggio del PGT attraverso un sistema di indicatori, con lo scopo di verificare nel tempo le modalità ed il livello di attuazione del piano e di fornire indicazioni in termini di riorientamento del piano stesso. Gli indicatori sono stati selezionati tra la batteria suggerita dall'OMS per linee di azione prioritarie:

Incoraggiare e promuovere uno stile di vita salubre

- a. Analisi della popolazione: popolazione complessiva, tasso di mortalità, tasso di natalità, saldo generale, tasso migratorio, indice di vecchiaia, indice di dipendenza, indice di struttura della popolazione attiva, numero e composizioni delle famiglie, popolazione straniera, popolazione straniera per provenienza, alunni frequentanti le scuole, migrazione scolastica.
- b. Mortalità evitabile: insieme di cause di morte eterogenee ma accomunate dal fatto che il numero di decessi può essere ridotto tramite interventi di prevenzione primaria (campagne di educazione alla salute nei confronti di certe abitudini o stili di vita), diagnosi precoce e interventi di terapia.
- c. Superficie relativa di spazi verdi nel paese: indicazioni sulla vegetazione presente nel paese: si basa sulla superficie destinata a spazi verdi rispetto alla superficie totale del paese (classificazione secondo le seguenti categorie: 1. Parco pubblico; 2. Giardini domestici privati; 3. Aree incolte con possibile flora e fauna selvaggia).
- d. Accesso pubblico agli spazi verdi: superfici di spazio di verde pubblico accessibile per abitante.
- e. Sport e tempo libero: impianti sportivi, pubblici e privati.

Incoraggiare e promuovere la coesione sociale

- a. Strutture pubbliche più frequentate: strutture sportive, biblioteca, oratorio.
- b. Organizzazioni di volontariato.
- c. Numero di persone affette da problemi psichici seguiti dal CPS.
- d. Piazze e altri spazi verdi attrezzati per la sosta e lo svago.
- e. Aggregazione giovanile e degli anziani.
- f. Opportunità di aggregazione intergenerazionale e interetnica.

Incoraggiare e promuovere l'equità sul piano sociale.

- a. Presenza di stranieri regolari per età, genere e per zone.
- b. Sistemazioni di disagio ed esclusione abitativa degli Immigrati.
- c. Sistemazioni precarie, strutture di accoglienza.
- d. Poveri: percentuale di popolazione sotto la soglia della povertà.
- e. Patrimonio di abitazioni edilizia residenziale pubblica.
- f. Tempi di attesa per un alloggio residenziale pubblico.
- g. Aree pubbliche attrezzate per il gioco per i bambini.
- h. Asili nido, pubblici e privati.

Tale importante ed interessante monitoraggio si configura come una vera e propria sperimentazione e costituisce un'ipotesi di lavoro interessante e sulla quale la decisione spetta però agli amministratori, allo scopo di assumere elementi di un progetto di propensione all'equità, che legga stili di vita e (dis)uguaglianze abitative come elementi fondanti il patrimonio di benessere individuale.

Al riguardo suggeriamo alla riflessione alcune dimensioni che possono caratterizzare la (dis)uguaglianza abitativa.

- A. L'abitare, o meglio le condizioni abitative, vengono considerate come una dimensione importante delle condizioni di vita e del benessere individuale. All'interno di questa prospettiva, l'essere o meno proprietari della casa dove si vive rappresenta tradizionalmente un indicatore particolarmente importante di benessere abitativo. È assodato che nell'esperienza italiana la proprietà implica una maggiore sicurezza nella disponibilità dell'alloggio rispetto all'affitto. Tuttavia l'importanza attribuita al titolo di godimento come indicatore di benessere abitativo appare sovradimensionata e legata ad una visione eccessivamente lineare del bene casa in proprietà.
- B. La ricchezza abitativa incorporata nella casa in proprietà anche quando non investita nel sistema produttivo, influenza al pari del reddito le chance di vita degli individui. Il sistema abitativo è un ambito rilevante di allocazione di risorse relativamente indipendente dal mondo della produzione e dalle disuguaglianze che vi emergono. La questione principale è come la distribuzione della risorsa casa in proprietà interagisca con le disuguaglianze che hanno origine nel mondo della produzione e se questa distribuzione si limiti a riprodurre tali disuguaglianze o contribuisca in parte a compensarle, o - al contrario - ad ampliarle.
- C. L'altra questione centrale è la sostenibilità economica delle spese per la casa. La spesa per l'alloggio e la sua incidenza sul reddito familiare non si limitano infatti a stabilire una diversa capacità di soddisfazione dei bisogni abitativi. Essendo le spese per la casa tra le principali uscite familiari – ed essendo, rispetto ad altre spese, meno elastiche - esse interagiscono con le disuguaglianze di reddito e possono rappresentare un fattore specifico di impoverimento, nella misura in cui limitano quanto rimane a disposizione per soddisfare altri bisogni. In questa prospettiva, è utile osservare che le politiche per la casa possono avere un ruolo non trascurabile per il contenimento della povertà e del disagio sociale legato al basso reddito. Esse hanno, anche in termini più generali, effetti redistributivi non trascurabili.

CAPO II - LE PROPOSTE DI PIANO

2 OBIETTIVI DEI SERVIZI COMUNALI NELL'AMBITO DELLA SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE

Si rappresenta di seguito il sistema degli obiettivi e delle prestazioni del sistema dei servizi comunali. Poiché il Piano dei Servizi di Sovico attribuisce grande rilevanza al tessuto associativo e di volontariato locale, per ogni tipologia di servizio sono evidenziate, le associazioni che si ritiene possano contribuire in modo efficace ad ulteriormente qualificare con la propria eventuale partecipazione e contributo di idee e passioni sull'argomento. Nella seguente tabella sono altresì evidenziate le possibilità di partecipazione privata degli operatori anche profit all'erogazione dei servizi.

TIPOLOGIA	OBIETTIVI DI PIANO RISCONTRABILI NEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	PRESTAZIONI QUALIFICANTI	ASSOCIAZIONISMO INTERESSABILE	STRUTTURE DA CONVENZIONARE	REQUISITI PRESTAZIONALI
ISTRUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le scuole e le differenti aree pubbliche. • Previsione delle strutture nido private fra quelle ammissibili nelle dotazioni territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio mensa; • Possibile utilizzo della scuola materna anche da parte dei city users (addetti delle unità produttive locali); • Idonea progettazione dei luoghi d'accesso; • Stretta interrelazione tra scuole ed aree a verde pubblico; • Facile accessibilità ciclopedonale 	<ul style="list-style-type: none"> • Corpo musicale G.Verdi • Corale Laudamus Dominum • Gruppo ecologico amici del Lambro • Protezione Civile • Lega pensionati – Sovico • Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione "Elisa Sala" 	Nidi d'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità del programma ludico-formativo • non discriminazione • economicità del servizio
SERVIZI SANITARI E PREVENZIONE CALAMITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Zone di filtro ambientale tra le aree residenziali e le zone produttive limitrofe all'abitato, oltreché presso l'area spettacoli verso abitazioni ad ovest; • Potenziamento di strutture di presidio pubbliche nel quadrante ovest; • Riconoscimento della classificazione del sistema viario al fine della riduzione del traffico circolante e miglioramento della dotazione di parcheggi. • Potenziamento del sistema del verde urbano 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione di un piano di protezione civile, informazione alla popolazione dei suoi contenuti e coordinamento con le Amministrazioni contermini per la predisposizione di analoghi strumenti. • Classificazione acustica e protezione relativa • Consolidamento di ruolo e di riconoscibilità civica delle aree preposte allo svolgimento delle funzioni di emergenza riconosciute dal piano di protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione Civile • Associazione Nazionale Alpini – Gruppo di Sovico • Avis Comunale Sovico • A.I.D.O. Associazione Italiana Donatori Organi – Gruppo Triuggio e Sovico • Lega pensionati – Sovico 	Ambulatori medici Strutture per attività sportive e riabilitative	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità dell'offerta • non discriminazione • economicità del servizio
SERVIZI ALLA PERSONA	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione della rete dei luoghi centrali e del sistema dei percorsi ciclopedonali quale scene urbane; • Normativa attenta alla valorizzazione dei nuclei antichi e dei manufatti di pregio architettonico; • Individuazione di obiettivi di massima per la qualificazione architettonica dei fabbricati non storici; 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata manutenzione e vigilanza degli spazi pubblici di ritrovo e del sistema ciclopedonale; • Fornire spazi adeguati alle necessità dell'associazionismo e dello svago; • Mantenimento dei canali di relazione con le compagnie spontanee di adolescenti; • Fornire adeguate strutture informative alle tematiche connesse alle fasce di utenza a maggior rischio; • Promuovere forme stabili di mediazione culturale per il fenomeno immigratorio. • Promuovere accordi sovracomunali per la gestione di servizi socio-assistenziali e l'utilizzo di strutture 	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperativa circolo familiare • L'albero A • SVAP – Sovico/Macherio • Parrocchia (associazioni ad essa correlate) • L.I.D.A.P. • Anni verdi • Associazione Volontari Sovicesi (A.V.S.) • Gruppo noi per loro • Oratorio San Giuseppe – Sovico • A.S.D.O. GSO Sovico • Gruppo S. Agata • Gruppo Amicizia • Gruppo Terza Età • UNITASLS • Gruppo trasporto ammalati 	Residenze sanitarie per anziani Strutture per inserimento lavorativo di soggetti disagiati	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione
PRATICA DEL CULTO E ONORANZE AI DEFUNTI	<ul style="list-style-type: none"> • Conferma delle destinazioni specifiche per attrezzature religiose dei luoghi citati • Individuazione e valorizzazione delle caratteristiche dei percorsi processionali quali scene urbane; • Valorizzazione degli elementi devozionali esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata manutenzione e valorizzazione degli itinerari dei percorsi processionali; • Ausilio tecnico ed amministrativo alla valorizzazione dei manufatti di rilievo; • Programmazione e ausilio all'uso degli spazi necessari per l'associazionismo volontario; • Monitoraggio delle eventuali esigenze di altri culti organizzati ed attivazione anche in relazione alle amministrazioni contermini per eventuali esigenze specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Oratorio San Giuseppe – Sovico 	Strutture per il culto	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • riconoscibilità del culto • esistenza di uno statuto di riferimento • identificazione del responsabile • assenza di fini di lucro • non discriminazione d'accesso
PRATICA SPORTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione delle norme delle aree destinate a verde pubblico in previsione di piccole strutture a servizio dello sport; • Prevedere negli usi ammessi dal PGT anche la possibilità di strutture private per lo sport, ammettendo anche per alcune aree libere di frangia la possibilità di utilizzarle per strutture destinate allo sport all'aperto 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata manutenzione degli spazi per il gioco libero nelle aree a verde pubblico, individuandole in modo distribuito nel territorio; • Potenziamento degli orari di fruizione degli impianti sportivi comunali; • Promozione dell'uso plurimo delle aree sportive (scuole, utenza libera, utenza organizzata) 	<ul style="list-style-type: none"> • Atletica Sovico • U.P. Sovicese • Veloclub Sovico • Skating Brianza • Tennis Club Sovico • Volley Sovico • G.S. Basket Sovico • Associazione Ciclo sportivi Sovico • Associazione Lambro Bike • Associazione Sportiva Nuova juniors VIS • Bocciofila La Patriottica • Real Sovico • Centro Cultura Sport Karate 	Strutture per lo sport o per il fitness	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione

TIPOLOGIA	OBIETTIVI DI PIANO RISCOINTRABILI NEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	PRESTAZIONI QUALIFICANTI	ASSOCIAZIONISMO INTERESSABILE	STRUTTURE DA CONVENZIONARE	REQUISITI PRESTAZIONALI
FRUIZIONE AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Determinazione di tracciati di connessione tra spazi pubblici urbani e aree agricole. • Individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le differenti aree pubbliche. • Proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale, riconoscendo ad essi interesse pubblico parificato 	<p><u>Parchi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tematizzazione dei differenti parchi (gioco bambini, gioco libero, cani ...). • Individuazione di aree ove per la messa a dimora di nuovi alberi in relazione ai nuovi nati sovicesi • Sicurezza delle attrezzature di arredo • Accessibilità delle aree ai portatori di handicap • Qualificazione dell'illuminazione • Numero elevato di sedute in posizione ombreggiata • Vigilanza • Pannelli informativi sugli elementi vegetazionali • Disponibilità di servizi igienici nelle aree maggiori • Presenza di acqua, come elemento qualificante del progetto, in ogni area <p><u>Percorsi naturalistici locali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione itinerari naturalistici locali e tutela della loro fruibilità. • Manutenzione dei percorsi (anche in convenzione con associazioni di volontariato) • Segnalazione dei percorsi ed illuminazione dei tratti di raccordo con le aree urbane 	<ul style="list-style-type: none"> • C.A.I. Sezione Sovico • Associazione Sportiva dilettantistica pescatori Sovicesi amici del Lambro • Federaccacia • Associazione Lambro Bike • Gruppo ecologico amici del Lambro • Protezione Civile 	Servizi di ristoro	<ul style="list-style-type: none"> • Idoneità e qualità degli ambienti • Qualità dell'offerta • Economicità del servizio • Non discriminazione
MOBILITÀ E SOSTA	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione della dotazione minima di parcheggi per ogni quadrante urbano, in relazione agli usi esistenti e destinazione delle aree necessarie; • Classificazione del sistema viario al fine della riduzione del traffico circolante e miglioramento della dotazione di parcheggi; • Individuazione della rete di percorsi ciclopedonali locali e territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegamento ciclopedonale fra tutti i servizi, i luoghi di rilevanza pubblica, e le principali zone residenziali; • Collegamento ciclopedonale con i comuni contermini; • Dotazione di aree di sosta in misura adeguata ad ogni zona urbana; • Qualificazione delle aree di fermata del trasporto pubblico quali luoghi urbani di rilievo 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione Ciclo sportivi Sovico • Veloclub Sovico 		
SERVIZI AMBIENTALI	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione nelle norme di piano di disposizioni specifiche per la riduzione dei consumi civili e produttivi, per l'uso plurimo delle acque e per la riduzione della produzione di reflui e di scarti sia nelle attività civili che in quelle produttive. • Normativa articolata per la localizzazione di antenne SRB per la telefonia mobile; • Integrazione con il Pugss al fine di una migliore funzionalità e gestione delle reti infrastrutturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di parametri di efficienza dei servizi erogati; • Relazione diretta tra imposte e consumi e tra imposte e produzione di rifiuti e reflui; • Informazione e formazione sui modi più avanzati per la riduzione dei consumi e degli scarti; • Qualificazione delle aree deputate alla tecnologia ambientale come aree di riconosciuto valore civile e collettivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo ecologico amici del Lambro • Protezione Civile 		
SERVIZI AMMINISTRATIVI	Riconoscimento dei luoghi come scena urbana.	<ul style="list-style-type: none"> • Impegno sui tempi di risposta delle pratiche in corso; • Impegno alla trasparenza, anche mediante la pubblicazione on-line, in tempi definiti, dei principali documenti amministrativi; • Definizione delle procedure partecipative degli atti amministrativi di carattere generale; • Coordinamento con le amministrazioni vicine per la migliore erogazione di servizi (es. vigilanza urbana) 	Amici del Lambro		
SOSTEGNO ALLA CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli spazi idonei per sale attrezzate. • Convenzione con privati per l'utilizzo di sale già disponibili 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso, a condizioni definite, a spazi idonei, per l'esercizio di attività teatrali e musicali; • Uso, a condizioni definite, di spazi per feste all'aperto; • Accesso pubblico ad internet dalla biblioteca; • Informazione periodica sulle iniziative in corso e in programmazione; • Accordi con le Amministrazioni contermini per l'uso convenzionato in rete degli spazi per attrezzature e per l'organizzazione di eventi ed iniziative 	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione culturale "C. Ferrini" • Gruppo folkloristico Firlinfeu – La Primavera • Comitato promotore festa di Canz • Corpo musicale G.Verdi • Associazione culturale – scientifica "Nuova Urania" • Corale Laudamus Dominum • Pro Loco • Gruppo Missionario • Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione "Elisa Sala" 	Strutture associative Spazi per la promozione di iniziative pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> • Idoneità e qualità degli ambienti • Finalità civiche e no-profit dello statuto • Non discriminazione <ul style="list-style-type: none"> • Idoneità e qualità degli ambienti • Qualità dell'offerta • Economicità del servizio • Non discriminazione
SOSTEGNO ABITATIVO	Riconoscere agli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, la qualifica di dotazioni territoriali.	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione adeguatamente dimensionata in relazione alle fasce di utenza; • Sostegno all'emancipazione dalla condizione di bisogno; • Sostegno alla formazione e alfabetizzazione dell'utenza straniera 		Alloggi privati	<ul style="list-style-type: none"> • Idoneità e qualità degli ambienti • Non discriminazione d'accesso

3 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI

3.1 Progetti di sistemi

Per il raggiungimento di valori interessanti in riferimento agli indicatori ritenuti rilevanti per il Piano di Zona (di cui allo ambito della L 328/20001), così come per il perseguimento degli obiettivi di piano individuati nel precedente capitolo 2, si ritiene si debba prestare particolare attenzione alla realizzazione di alcuni efficaci sistemi di dotazioni territoriali, la cui diffusione e capacità di qualificazione del territorio comunale, è capace di indurre evidenti effetti positivi sul sistema delle relazioni sociali e, dunque, capace di ulteriormente qualificare l'attività comunale di erogazione dei servizi.

Vengono a tal fine identificati come qualificanti i seguenti elementi:

- *La rete ciclabile (capace di connettere le zone delle attrezzature pubbliche e le differenti parti del territorio comunale)*
- *Il sistema del verde (con benefici effetti microclimatici e sul paesaggio locale),*
- *Il sistema della residenza sociale (capace di articolare le modalità abitative favorendo l'evoluzione dei differenti percorsi abitativi e dunque la varietà e ricchezza dei comportamenti sociali).*

Il Piano persegue inoltre anche una maggiore efficienza del sistema generale della mobilità.

3.1.1 Interventi di sviluppo della rete ciclabile

L'amministrazione è dotata di un Piano delle Infrastrutture per la Mobilità Ciclopedonale approvato in Consiglio Comunale con Del. n. 20 del 16.06.2008.

Attualmente la rete ciclabile risulta composta da episodi, pur importanti, ma disgiunti (via Stoppani, viale Monza, via per Cascina Greppi, via Matteotti, tra via Brianza e via De Gasperi, percorso lungo il Lambro ed i relativi sentieri di collegamento, ecc.). Il Piano della rete ciclopedonale prevede un'estesa diffusione dei percorsi, dividendoli tra sedi proprie, sedi promiscue ciclabili e pedonali, promiscue ciclabili e veicolari (v. tavoletta allegata).

OBIETTIVI

Rispetto all'obiettivo del completamento della rete, certamente non di breve periodo, il piano ritiene opportuna la realizzazione prioritaria di alcune tratte capaci di connettere meglio sia i due grandi ambiti del paese (est ed ovest) che il sistema delle dotazioni territoriali esistenti. In particolare si ritengono prioritari i seguenti interventi (elencati in ordine di priorità):

1. Via Monsignor Terruzzi – via Volta – via delle Prigioni fino a Cascina Greppi (tale tracciato connette il nucleo abitativo vicino a Cascina Greppi al centro urbano, svincolandolo dall'attraversamento della zona produttiva e può essere connesso alla valorizzazione della scena urbana di via Volta)
2. Da piazza V. Emanuele sino al Cimitero (viale Brianza). Il percorso si svilupperà poi, a carico del comune di Albiate lungo via Marconi sino a Villa Campello.
3. Via Meucci (Parco delle Cascine) sino all'incrocio con via Gioia / L. da Vinci
4. Via delle Roncole sino al collegamento alla via Matteotti ed ai percorsi annessi nella zona verde ad ovest del paese (Boscone ed ex aree Plis Al.Ma.So.Lis).
5. Miglioramento delle connessioni con la ciclabile del Lambro (oltre per quanto attiene al nuovo progetto di connessioni previsto dal Parco) mediante il raccordo di Piano verso Molino Bassi ed il completamento del sistema via Santa Caterina da Siena e via Lambro (ciò permette la correlazione della ciclopedonalità comunale con il sistema della fruibilità ambientale della valle del Lambro)

CRITICITÀ

Lo sviluppo del sistema ciclabile, pur da orientarsi con la selezione delle priorità, potrà in parte rilevante avvenire in relazione alla possibilità di acquisire aree mediante le modalità perequative di Piano. Essendo queste più correlate alla programmazione degli interventi privati che alla programmazione della spesa pubblica (considerando infatti l'esproprio solo come ultima ratio), in assenza di finanziamenti specifici, occorre una grande capacità di coordinamento e concertazione da parte dell'Amministrazione comunale.

¹ v. cap. 1.2.1 del presente testo

DATI DIMENSIONALI

Estensione esistente rete locale = 13.085,00 ml.

Estensione percorso Monza Erba = 1.960,00 ml.

Estensione di progetto 6.807,00 ml.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Intervento diretto

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Acquisizione aree agricole o utilizzo del sistema perequativo in riferimento a quanto previsto dal Piano delle Regole

3.1.2 Interventi di potenziamento della dotazione vegetazionale

Il sistema vegetazionale di Sovico si caratterizza sostanzialmente per la presenza di due sistemi territoriali: l'area della valle del Lambro al limite orientale, e la zona residuale del pian alto agricolo al margine occidentale. Fra le due vi è una cesura costituita dalla continuità del sistema conurbativo Albiate –Sovico –Macherio. All'interno di questo poche aree verdi e scarsi sistemi lineari urbani fungono da isolati serbatoi di naturalità.

Dal punto di vista della qualità dell'ecosistema, il sistema vegetazionale della valle del Lambro, pur connotato da problematicità del corpo idrico e dell'acquifero, è caratterizzato da una rilevante estensione territoriale, da una diffusa presenza di formazioni boschive, spesso di pregio e da caratteri riconoscibili dell'interazione equilibrata tra artificio e natura.

Il sistema vegetazionale del pian alto agricolo, ad eccezione del bosco di cascina Virginia, rappresenta una condizione di tendenziale impoverimento del sistema naturale con la presenza solo residuale dei sistemi arborei. Ciò appare problematico se si considera l'estensione territoriale limitata del paesaggio agricolo che, nell'osservazione a scala vasta, appare come un lacerto nella generale conurbazione insediativa brianzola.

Il sistema vegetazionale interno, ad eccezione del bel parco di villa Tagliabue, è composto perlopiù dal sistema delle aree verdi pubbliche e da lacerti di formazioni arboree lungo le strade (es. viale Monza). Si segnala la rilevanza della continuità del verde pubblico nella zona delle dotazioni territoriali di viale Brianza e degli impianti sportivi di via Caterina da Siena (tale area è in continuità territoriale col sistema ambientale dell'alta sponda destra del Lambro fino ad Albiate e Triuggio).

OBIETTIVI

Obiettivo del Piano è il potenziamento del sistema vegetazionale mediante la tutela e valorizzazione del sistema del Lambro, lo stimolo al potenziamento vegetazionale del sistema agricolo occidentale, il potenziamento del sistema arboreo interno sia come estensione delle aree a verde pubblico che come realizzazione di barriere arboree lungo alcuni viali principali o come discontinuità nelle aree produttive. Il piano prevede altresì la realizzazione di sistemi boschivi a separazione dell'ambito produttivo di via Cascina Greppi dagli insediamenti residenziali vicini.

Risultano attuati i seguenti interventi previsti nel vigente PGT:

- Area verde pubblico e parco giochi a servizio dell'ambito di Cascina Greppi

Il piano ritiene prioritaria la realizzazione dei seguenti interventi:

- Realizzazione del percorso verde interno tra via Edison e Streccone S. Ambrogio

Si prevede poi, mediante l'attuazione del Piano attuativo le Vallette, il miglioramento della fruibilità dell'area fluviale e la sua connessione con il sistema urbano. Il piano attribuisce altresì importanza alla qualificazione dei parchi esistenti, per i quali si riportano sinteticamente le attese di valorizzazione:

PARCO DI VIA TURATI	Via Turati e via Donatori del Sangue	Potenziamento della dotazione vegetazionale e riordino della composizione e degli arredi
PARCO DI QUARTIERE VIA VENETO	Via Veneto e via Don Ettore Cazzaniga	Correlazione in ampliamento con l'area pubblica posta sull'altro lato di via Veneto
PARCO DI QUARTIERE VIA MANZONI	Via Manzoni Via Puecher	Miglioramento delle dotazioni
PARCO DELLE CASCINE	Via Matteotti via Meucci	Valorizzazione accessibilità, miglioramento delle dotazioni vegetazionali e riduzione dell'interferenza del sistema viario. Creazione strutture leggere di servizio (ristoro, edicola, ecc.)
PARCO DEL LAGHETTO BELVEDERE	Via Martiri del terrorismo e via Donatori del Sangue	Potrebbe svolgere un interessante ruolo di connessione ambientale con l'area golenale e di punto di cesura urbanistica con Macherio. La destinazione più opportuna sembra quella di piccolo Parco naturalistico

CRITICITÀ

L'acquisizione delle aree necessarie mediante il sistema perequativo è subordinata alla attivazione dell'intervento privato. Per il potenziamento della qualità vegetazionale del sistema agricolo pare opportuna la concertazione delle normative d'area con le amministrazioni contermini.

DATI DIMENSIONALI

Estensione esistente 107.123,40 mq

Ampliamento in progetto 55.226,50 mq

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione delle previsioni di piano è demandata in gran parte all'attuazione degli interventi privati:

- La realizzazione delle siepi da campo in ambito agricolo è subordinata alla realizzazione di Piani di Sviluppo Aziendale
- La realizzazione dei boschi di protezione è in funzione dell'intenzione privata di valorizzazione dei diritti edificatori li residenti
- La realizzazione delle barriere arboree interne al sistema produttivo è da attuarsi in correlazione agli eventuali interventi sui fabbricati privati
- La formazione di nuove aree verdi è subordinata alla cessione perequativa

Sono previsti come interventi diretti quelli relativi alla qualificazione dei parchi esistenti ed alla realizzazione delle nuove aree verdi, ad avvenuta cessione da parte del privato attuatore.

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Acquisizione aree agricole o utilizzo del sistema perequativo in riferimento a quanto previsto dal Piano delle Regole

COSTI PREVISTI

Si prevedono investimenti diretti per la riqualificazione del sistema delle aree verdi e per la realizzazione delle nuove aree ottenute dalla cessione perequativa.

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Si evidenziano le seguenti priorità di intervento:

- Acquisizione e sistemazione area Sostentamento Clero a Molino Bassi (in fase di attuazione)
- Orti civici (in fase di attuazione)
- Area recintata per scorrazzamento cani (mediante sponsorizzazione)

3.1.3 Interventi di potenziamento della residenzialità sociale

Il sistema della residenzialità sociale a Sovico consiste in alloggi ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) per un totale di 26 unità immobiliari.

Ora la possibilità di accedere ad alloggi di ERP è assolutamente minima, e per gli alloggi comunali limitata a situazioni di grande disagio. Vi è però una fascia rilevante di popolazione che non palesa le rilevanti condizioni di disagio necessarie per accedere a questi servizi, ma fatica comunque a trovare risposta, talvolta solo temporaneamente, nel mercato normale, prevalentemente orientato all'abitazione in proprietà. Si pensi ad esempio alle giovani coppie, agli anziani soli, ai single separati. Per tali situazioni il comune di Sovico ha sottoscritto con la proprietà privata dell'immobile un contratto di locazione a canone concordato per nr 4 alloggi posti in piazza Garibaldi nr 4, concessi poi in sub-locazione a nr 4 nuclei famigliari aventi diritto.

OBIETTIVI

Il Piano dei Servizi ha come obiettivo l'aumento degli alloggi in affitto sia a canone sociale che a canone concordato e/o comunque moderato, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata.

In particolare per la realizzazione di nuovi alloggi pubblici si prevede l'attuazione dell'intervento di Housing Sociale previsto nell'ambito di trasformazione Tc2 con lo scopo sia di aumentare le dotazioni comunali che di promuovere nuove forme alloggiative, anche per tipologie di alloggio transizionale².

Si ritiene opportuno l'incremento degli alloggi privati disponibili al mercato della locazione, sia per stimolare la rivitalizzazione di un nucleo urbano che rivela una quota considerevole di sottoutilizzo (cfr. Documento di Piano) che per promuovere specifici progetti di valorizzazione dei nuclei di antica formazione e delle altre tipologie edilizie più antiche.

CRITICITÀ

Le criticità del progetto di social housing consistono nella complessità del progetto e nell'orientamento verso lo strumento di project financing.

Le criticità nella diffusione della locazione, a canone sociale o moderato, negli alloggi privati consiste nella funzionalità degli incentivi perequativi di piano e nell'opportunità di una funzione proattiva da parte dell'amministrazione, non solo di natura regolamentare dunque, ma anche orientata a progetti specifici, quali ad esempio un'Agenzia per la casa o iniziative di promozione dei nuclei antichi. Si ritiene opportuno che per l'eventuale promozione dell'Agenzia per la Casa si verifichi la possibilità di condividere l'iniziativa con altri comuni contermini o dell'ambito del distretto sociosanitario.

DATI DIMENSIONALI

26 alloggi esistenti - Patrimonio da potenziare in relazione alle opportunità di finanziamento pubblico e/o di convenzionamento con operatori del settore.

Le tipologie edilizie che si ritengono adatte per promuovere interventi di locazione privata hanno una consistenza complessiva stimata in circa 300.000 mq. L'immissione sul mercato della locazione sociale anche solo del 5% di tale superficie (obiettivo ambizioso, ma non irrealizzabile se perseguito con integrazione delle azioni normative, politico amministrative e promozionali) può portare un rilevante contributo, stimabile in circa 200 alloggi (300.000 x 15% / 75mq).

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per il Social Housing mediante l'attuazione dell'ambito di trasformazione di via Don Guanella, per la locazione privata mediante la promozione all'utilizzo degli incentivi (diritti edificatori) previsti dalle norme di Piano delle Regole e di Piano dei Servizi.

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Non necessaria

² Nel social housing si possono definire alloggi transizionali quegli alloggi progettati per soddisfare ad un fabbisogno abitativo corrispondente ad un periodo di transizione, quale ad esempio la fase di avvio di un nuovo nucleo familiare, o la temporanea condizione di *single* di un adulto separato. La possibilità di disporre di un alloggio economico, efficiente e con l'integrazione con servizi comuni si rivela particolarmente utile a supportare fasi della vita individuale in cui il progetto di vita non si è ancora consolidato o ha avuto una svolta improvvisa. Gli alloggi transazionali sono dunque progettati considerando un turn over piuttosto elevato, l'integrazione con progetti sociali quali *portierato sociale* od altre forme di mutualità ed il progetto di interrelazione con il contesto urbano al fine di favorire la riconoscibilità del Social Housing quale parte innovative e significante del tessuto urbano cui appartiene.

COSTI PREVISTI

Non si prevedono costi diretti per l'Amministrazione, salvo i costi di progettazione necessari per l'avvio del project financing per il Social Housing ed i costi amministrativi per la promozione delle eventuali iniziative di promozione dei nuclei antichi e di realizzazione dell'Agenzia per la Casa.

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Si evidenzia come priorità di intervento l'aumento di dotazione di appartamenti E.R.P.

3.1.4 Interventi di miglioramento del sistema generale della mobilità

Attualmente il sistema generale della mobilità appare poco gerarchizzato, con una certa promiscuità tra traffico di attraversamento locale e traffico di quartiere. La posizione della strada provinciale garantisce comunque una certa separazione tra traffico territoriale e traffico locale anche con problemi dovuti alle intersezioni con le vie urbane.

L'amministrazione è dotata di un Piano Generale del Traffico Urbano, approvato in Consiglio Comunale con Del. n. 48 del 19.12.2005.

OBIETTIVI

Il Piano dei servizi si pone i seguenti obiettivi:

- Migliore gerarchizzazione del sistema della mobilità, possibile con l'entrata in servizio della nuova pedemontana;
- Maggiore funzionalità della mobilità locale;
- Miglioramento della sicurezza viaria
- Incremento delle dotazioni per la sosta,
- Attivazione di iniziative specifiche di coordinamento della mobilità a scala vasta (es. info mobilità).

DATI DIMENSIONALI AREE A PARCHEGGIO

Estensione esistente = 69.691,00 mq

Ampliamento in progetto = 15.282,00 mq.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Intervento diretto

Standard qualitativo

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Sistema perequativo in riferimento a quanto previsto dall'art. 17.19 del Piano delle Regole

COSTI PREVISTI

Si veda tabella A appendice n° 1

PRIORITÀ DI INTERVENTO

Si evidenziano le seguenti priorità di intervento:

- Riqualficazione illuminazione stradale, già in fase di attuazione a seguito della concessione ventennale che ha assegnato ad un operatore privato (soc. ENGIE S.p.A.) la gestione e manutenzione dell'intera rete illuminotecnica comunale, compreso la messa a norma e la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con nuovi a LED.
- Parcheggio Cimitero (riqualificazione dell'esistente posto a ridosso dell'area self)
- Riqualficazione completa di alcune vie cittadini, fra le quali la via De Gasperi quale asse di ingresso al paese per chi proviene da Triuggio-Ponte Albiate.
- Rotatoria Via F. Gioia
- Via San Francesco – Vicolo degli Alpini

3.2 INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLE DOTAZIONI ESISTENTI

In riferimento alla ricognizione sullo stato delle dotazioni territoriali esistenti, si evidenziano gli interventi indicati nella allegata TABELLA "B" nella seguente priorità di intervento:

- Orti urbani
- Ristrutturazione palazzina ex sede della Polizia Locale
- Manutenzione ed incremento dotazioni per Cimitero
- Realizzazione cappotto scuola media – riqualificazione energetica (ala vecchia)
- Riqualificazione area standard via Turati
- Riqualificazione energetica palestra di via Baracca
- Sistemazione e rifunzionalizzazione Chiesa Vecchia e Piazza Vittorio Emanuele II
- Area cani

Risultano invece in fase di realizzazione i seguenti interventi, individuati come elementi prioritari nel vigente PGT:

- Campo giochi a Cascina Greppi
- Riqualificazione case ERP a Molino Bassi
- Riqualificazione Biblioteca

3.3 GLI UTENTI DEI SERVIZI

La determinazione della "domanda" di servizi è definita valutando le esigenze di tutte le categorie di potenziali utenti ovvero popolazione, in particolare verranno individuate le seguenti categorie:

- Residente (suddivisa in effettiva e teorica)
- Gravitante
- Prevista

La popolazione residente fa riferimento ai residenti al 31/12/2017 che indicano come popolazione di Sovico un totale di 8.381 unità. È però necessario aggiungere a tale valore quello degli interventi edilizi in corso di realizzazione già approvati e in fase di attuazione (popolazione teorica) che prevede un ulteriore incremento di 23 unità per un totale di 8.370 abitanti. Nel comune di Sovico la popolazione gravitante, connessa alle attività produttive presenti (quali Beta, Reggiani, Parah e Canali) crea un indotto stimabile in circa 80 unità.

La popolazione prevista è calcolata tenendo conto degli interventi di trasformazione previsti dal documento di piano (191 abitanti) nonché dalla percentuale di completamento delle aree appartenenti alla città da consolidare ed al nucleo antico anche in funzione delle previsioni perequative, che prevede un ulteriore incremento di 210 abitanti.

PARAMETRI DELLA POPOLAZIONE UTILIZZATI NELLA VERIFICA DEI SERVIZI	
	n° abitanti
A - Popolazione al 31.12.2017	8.381,00
B - Popolazione teorica da Piani Attuativi in corso di realizzazione	23,00
C - Popolazione gravitante	80,00
D - Popolazione prevista da saturazione aree residenziali edificabili	211,00
E - Popolazione prevista a seguito degli interventi di trasformazione contenuti nel Doc. di piano	191,00
Popolazione residente (A+B)	8.404,00
Popolazione prevista (A+B+C+D+E)	8.886,00

La valutazione dei servizi esistenti verrà effettuata considerando la popolazione residente comprensiva delle previsioni dei piani attuativi in corso di realizzazione (8.404 ab.) mentre per il dimensionamento dei servizi da prevedere sarà necessario aggiungere a tale valore quello della popolazione prevista dalla saturazione degli ambiti edificabili residui e dalla realizzazione delle aree di trasformazione introdotte dal Documento di Piano (8.886 ab.).

3.4 BILANCIO DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI DI PROGETTO

La LR. 12/05 prevede la necessità anche di una verifica quantitativa dell'estensione delle dotazioni territoriali di progetto. Tale verifica, anche se le nuove disposizioni regionali collegano la determinazione puntuale dei fabbisogni alla redazione

del piano dei servizi³, mantenendo un riferimento, ormai indicativo, di soli 18,00 mq complessivi per abitante, pare opportuno condurla a confronto con le necessità definite e articolate dalla LR. 51/1975. Occorre anche ricordare che fino alla promulgazione della L.R. 12/05 si determinavano gli standard in mq 26,5 mq per abitante e, su questo valore, con le sue articolazioni in sottocategorie, sono stati dimensionati i piani precedenti.

La dotazione minima di standard per abitante è così suddivisa:

STANDARD ZONE RESIDENZIALI (in linea generale)		
Categorie generali di aree	D.M. 1444/68	L.R. 51/75 (non più vigente)
Per l'istruzione inferiore	4,5 mq x ab.	4,5 mq x ab.
Per attrezzature di interesse comune di cui per attrezzature religiose ⁴	2,0 mq x ab.	4,0 mq x ab. 1,0 mq x ab.
Per verde attrezzato e sportivo	9,0 mq x ab.	15,0 mq x ab.
Per parcheggi	2,5 mq x ab.	3,0 mq x ab.
TOTALE	18,0 mq x ab.	26,5 mq x ab.
STANDARD ZONE NON RESIDENZIALI (in linea generale)		
Categorie generali di aree	D.M. 1444/68	L.R. 51/75 (non più vigente)
Per parcheggi o attività collettive o verde pubblico in zona produttiva	10% x superficie	10% x superficie
Per parcheggi o attività collettive o verde pubblico per insediamenti commerciali	100% x SLP	100% x SLP

Al fine di avere un confronto diretto con le tavole grafiche del piano dei servizi aggiornate alla data attuale si riportano le superfici delle aree standard esistenti ed in progetto rilevate da detta cartografia.

Si indica che, a differenza di quanto riportato nell'elaborato di ricognizione dei servizi, le aree del cimitero sono state eliminate dalla voce: "servizi per il culto e onoranze dei defunti" ed inserire tra quelli di interesse comune, lasciando solo la nomenclatura "servizi per il culto" all'interno dei quali rientrano le sole attività religiose.

Servizi per l'Istruzione

Esistenti = 32.370,60 mq.

In progetto = 0,00

Totale = 32.370,60 mq.

Servizi di Interesse Comune

Esistenti = 38.788,10 mq.

In progetto = 6.385,40 mq.

In progetto = 3.296,00 mq. (Ampliamento Cimitero)

Totale = 48.442,50 mq.

Servizi per il culto

Esistenti = 10.094,00 mq.

In progetto = 0,00

Totale = 10.094,00 mq

Verde Attrezzato

Esistenti = 107.123,40 mq.

Aree Verdi In progetto = 23.932,50 mq.

³ Il PGT è tenuto ad assicurare la dotazione di aree pubbliche in relazione alle esigenze specifiche riconosciute per il territorio comunale. A differenza di quanto precedentemente previsto (art. 22 della LR 51/75, così come poi modificato dalla L.R. 1/2001) ora non è più tenuto ad assicurare la dotazione di aree per attrezzature pubbliche in riferimento a specifici STANDARD teorici, ma, invece, ad assicurare l'effettiva realizzabilità e corretto dimensionamento delle stesse.

⁴ In base all'art. 3 della L.R. 20/1992, il valore delle attrezzature religiosa doveva essere pari ad almeno il 25% delle attrezzature di interesse comune

Aree Verdi in ambito produttivo = 18.320,00 mq.

Aree Verdi adiacenti al nuovo svincolo in previsione = 7.038,00 + 3.796,00 mq.

Aree Verdi in ambito cimitero = 5.717,00 mq.

Totale = 162.349,90 mq.

Verde sportivo

Esistenti = 51.599,50 mq

In progetto = 0,00

Totale = 51.599,50 mq

Parcheggi

Esistenti = 69.691,00 mq.

In progetto = 15.282,00 mq.

Totale = 84.973,00 mq.

Percorsi pedonali, ciclabili e ciclopedonali

Totale = 15.045,00 ml.

In progetto = 6.807,00 ml

Totale = 21.852,00 ml.

La misurazione delle aree per dotazioni territoriali di Piano, effettuata in riferimento agli elaborati grafici allegati, e limitata per semplicità alle sole Dotazioni Civiche e Dotazioni di Supporto alla funzionalità territoriale del presente Piano dei Servizi, e considerata nel calcolo la **popolazione teorica prevista pari a 8.886,00 abitanti**, risulta la seguente:

STANDARD ZONE RESIDENZIALI		Minimi attuali (LR. 12/05)	Dotazione attuale (8.381 abitanti)		Dotazione Piano dei Servizi (8.886 abitanti)	
Aree per l'istruzione	mq	36.319,00	32.370,60	3,86 mq/ab	32.370,60	3,64 mq/ab
Per attrezzature di interesse comune di cui per attrezzature religiose	mq	16.142,00	48.882,10 10.094,00	5,83 mq/ab	58.806,50 13.390,00	6,62 mq/ab
Aree per verde attrezzato e sportivo	mq	72.639,00	158.722,90	18,94 mq/ab	213.949,40	24,08 mq/ab
Aree per parcheggi in zona residenziale	mq	20.177,00	48.818,00	5,82 mq/ab	58.025,00	6,53 mq/ab
Sommano standard zone residenziali	mq	145.277,00	288.793,60	34,46 mq/ab	363.151,50	40,87 mq/ab
STANDARD ZONE PRODUTTIVE E COMMERCIALI						
Per aree produttive	mq	26.759,00	20.873,00		26.478,00	
Per attività commerciali	mq	4.880,00				
Sommano standard zone produttive e commerciali	mq	31.639,00	20.873,00		26.478,00	
SOMMANO STANDARD COMPLESSIVI	mq	176.916,00	309.666,60		389.626,50	

Risulta dunque una dotazione media di standard di piano per abitante molto superiore ai minimi di legge.

Il Piano incrementa in particolare il sistema del verde attrezzato e sportivo e le attrezzature di interesse comune.

Si consideri inoltre che nel calcolo degli standard non sono comprese le previsioni di incremento per la residenza sociale, che, in base alle recenti normative, sono invece computabili come tali.

3.5 VALUTAZIONE ECONOMICA DEL PIANO

Ai sensi del comma 3, dell'art. 9 (Piano dei servizi) della LR. 12/2005 e successive modifiche, il Piano dei Servizi oltre ad indicare le modalità di attuazione delle previsioni per l'adeguamento dei servizi esistenti e/o nuovi servizi aggiuntivi, deve quantificarne i costi. Inoltre, ai sensi del comma 4, dell'art. 9 della citata legge, il Piano dei Servizi deve dimostrare la sostenibilità dei costi nell'ambito delle risorse economiche comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati, cioè dalle risorse attivabili dall'attuazione delle previsioni del PGT.

Il criterio utilizzato per la verifica della sostenibilità economica si basa sulla stima del costo di realizzazione di urbanizzazioni e di attuazione dei servizi di pubblica utilità previsti nel piano e sul confronto con l'introito che il comune avrebbe dall'attuazione delle previsioni di piano.

Sono esclusi da questo calcolo tutte le aree già convenzionate da piani attuativi in essere.

I parametri di riferimento utilizzati per definire i relativi costi di realizzazione delle opere sono il risultato di un'analisi di dati raccolti attraverso l'ufficio tecnico opere pubbliche del Comune e altri enti o organizzazioni esterne che si occupano di interventi simili, di seguito si riporta lo schema dei costi di riferimento adottati per la stima.

COSTI MEDI DI RIFERIMENTO DA APPLICARE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE		
Tipologia di Opera	€/mq	€/ab.
Formazione completa strutture per servizi	1.200,00	2.400,00
Formazione completa strutture per servizi sanitari	1.350,00	2.700,00
Formazione completa strutture per servizi cimiteriali	750,00	1.500,00
Formazione completa area a verde attrezzato	30,00	270,00
Sistemazione spazi ed aree pubbliche	180,00	360,00
Formazione completa area a parcheggio	70,00	225,00
Formazione completa di strade	80,00	225,00
Formazione completa di piste ciclabili	70,00	225,00
Formazione completa di illuminazione pubblica	80,00	160,00

Di seguito viene inoltre inserito il costo di acquisizione delle aree a verde pubblico e delle aree per servizi di pubblico interesse previste, anche se l'amministrazione può prevedere di operare attraverso un sistema compensativo che è potenzialmente in grado di azzerare il costo di acquisizione tali aree. Il costo per la creazione di nuovi parcheggi è stato inserito con riferimento esclusivo alle aree la cui attuazione è demandata alla pubblica amministrazione, in quanto i parcheggi ad uso pubblico ricadenti in aree sottoposte a pianificazione attuativa dovranno essere realizzati interamente a carico dei privati.

Acquisizione aree Standard	50,00 €/mq
Acquisizione aree Agricole	20,00 €/mq

3.6 STIMA DEI COSTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Di seguito viene effettuata una stima dei costi complessivi che l'amministrazione deve sostenere per attuare la totalità degli interventi previsti dal Piano dei Servizi.

Tale calcolo tiene in considerazione i valori parametrici individuati al capitolo precedente ma non valuta eventuali finanziamenti statali o regionali che potrebbero essere attivati per la realizzazione di alcune opere.

Per l'individuazione delle opere di nuova realizzazione o di adeguamento dei servizi esistenti si rimanda alle tabelle di cui all'appendice 1.

3.7 LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALLE PREVISIONI DEL PGT

Le previsioni del PGT, se completamente attuate, prevedono l'attivazione di svariate risorse economiche derivanti dal rilascio dei Permessi di Costruire, sia per l'edilizia residenziale che per l'edilizia produttiva, e dalla monetizzazione delle aree a standard degli ambiti di trasformazione.

Di seguito si fornisce la stima convenzionale distinta per tipologia di interventi, comprensiva delle risorse che potrebbero derivare da ristrutturazioni negli ambiti della città consolidata, valutata con gli oneri attualmente in vigore.

Facendo riferimento alla tavola del Documento di piano che analizza lo stato di attuazione del PGT vigente si può desumere che le aree edificabili interne alla città consolidata con prevalente destinazione residenziale non ancora saturate corrispondono a 134.335,00 mq mentre quelle a destinazione produttiva corrispondono a 92.029,00 mq.

In riferimento a questa superficie si può determinare che circa il 40% di tali aree ha vocazione artigianale mentre il restante 60% potrebbe essere suddiviso in pari misura tra la destinazione terziaria e commerciale.

Da tali considerazioni deriva che allo stato attuale è possibile reperire le seguenti entrate:

3.7.1 Risorse derivanti da interventi residenziali a saturazione del tessuto urbano consolidato

Superficie complessiva residua a valenza residenziale ipotizzando un indice pari a 0,2 mq/mq = 26.867,00 mq.

Ipotizzando un'altezza virtuale di 3 m: volume residuo realizzabile = 80.601,00 mc.

Importo per oneri di urbanizzazione vigenti per nuove costruzioni = 20,82 €/mc.

Risorse reperibili per oneri di urbanizzazione = **1.678.112,00 €**

3.7.2 Risorse derivanti da interventi commerciali a saturazione del tessuto urbano consolidato

Superficie complessiva residua a valenza commerciale = 55.217,00 mq. x 15 % = 8.282,00 mq.

Importo per oneri di urbanizzazione vigenti per costruzioni commerciali = 104,02 €/mq.

Risorse reperibili per oneri di urbanizzazione = **862.984,00 €**

3.7.3 Risorse derivanti da interventi produttivi a saturazione del tessuto urbano consolidato

Superficie complessiva residua a valenza produttiva = 36.811,00 mq x 15 % = 5.521,00 mq.

Importo per oneri di urbanizzazione vigenti per costruzioni artigianali = 35,05 €/mq.

Risorse reperibili per oneri di urbanizzazione = **193.536,00 €**

3.7.4 Risorse derivanti da interventi negli ambiti di trasformazione residenziale

Volume complessivo realizzabile (compresa volumetria aggiuntiva per incentivi) = 25.470,00 mc.

Oneri di urbanizzazione vigenti = 21,86 €/mc.

Risorse reperibili per oneri di urbanizzazione = **556.774,20 €**

3.7.5 Quote di monetizzazione standard derivanti dagli ambiti di trasformazione

Risorse residue reperibili dalla monetizzazione degli standard = 4.505,00 mq x 120,00 €/mq = **540.600,00 €**

3.7.6 Stima delle entrate del Settore Edilizia del Comune di Sovico

Tale stima si basa sullo sviluppo storico delle stesse negli ultimi 5 anni, prevedendo una diminuzione del 10% degli introiti di anno in anno dovuta alla particolare situazione economica (fonte Sole24ore).

Anno 2018 = 225.200,00 €;

Anno 2019 = 202.680,00 €;

Anno 2020 = 182.412,00 €;

Anno 2021 = 164.170,00 €;

Anno 2022 = 147.753,00 €;

Totale entrate = 922.215,00 €

3.7.7 Alienazione di parte del patrimonio pubblico (disponibile)

Si ipotizza un valore di alienazione delle aree di proprietà comunale in **500.000,00 €**

Totale ricavi per gli interventi di cui ai punti precedenti = 5.254.211,00 €

3.8 ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL PIANO

Di seguito viene quindi individuato il bilancio dato dalla differenza dei ricavi dovuti agli oneri di urbanizzazione per l'attuazione delle differenti aree all'interno del territorio comunale e le spese da sostenere la realizzazione delle opere previste del Piano dei servizi di cui all'appendice 1 e 2

Totale ricavi dall'attuazione delle aree edificabili	5.254.211,00 €
Totale spese per l'attuazione del Piano dei servizi	4.205.000,00 €
Bilancio	+ 1.049.221,00 €

Sulla scorta del bilancio sopra riportato si nota come i ricavi preventivati dall'amministrazione siano sufficienti ad attuare le ipotesi previste dal piano dei servizi, di conseguenza il piano è sostenibile.

CAPO III - DISCIPLINA DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

4. Organizzazione del sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico

- 4.1 Il Piano delle Servizi, individua, quali servizi pubblici ed attrezzature di interesse generale, il Sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico. Esse, in quanto elementi di coesione e fruibilità territoriale, in generale non costituiscono ambito autonomo ma appartengono ai differenti ambiti disciplinati dal Piano delle Regole.
- 4.2 La realizzazione delle dotazioni territoriali è più direttamente specificata dal Piano dei Servizi ed avviene in congruità con gli usi da esso specificati e con le modalità da esso definite. Essa, inoltre, avverrà in coerenza con le previsioni del PdR per l'ambito di appartenenza. In caso di discordanza tra le necessità di attuazione del Piano dei Servizi e le norme d'ambito del Piano delle Regole, la loro attuazione avverrà in variante con la procedura di cui alla LR 12/05.
- 4.3 Indicativamente il sistema delle dotazioni territoriali si divide in:
- **DOTAZIONI CIVICHE** – Tali dotazioni riguardano prevalentemente la realizzazione ed il potenziamento degli spazi a supporto della vita sociale di comunità, nelle sue forme strutturate od informali. Il sistema delle dotazioni civiche costituisce a tutti gli effetti di legge urbanizzazione secondaria.
 - **DOTAZIONI DI SUPPORTO ALLA FUNZIONALITÀ TERRITORIALE** - Tali dotazioni riguardano gli spazi necessari al corretto funzionamento delle reti veicolari, dell'organizzazione dei servizi ambientali e delle reti di comunicazione. Il sistema delle dotazioni di supporto alla funzionalità urbana costituisce a tutti gli effetti di legge urbanizzazione primaria.
 - **RESIDENZIALITÀ SOCIALE** - Tali dotazioni sono costituite dal sistema dell'edilizia residenziale che in forma pubblica o privata svolge un ruolo di protezione all'accesso all'abitazione per le fasce di cittadini bisognosi e/o meno abbienti.
 - **DOTAZIONI AMBIENTALI** - Tali dotazioni riguardano gli elementi dell'ecosistema locale che il Piano di Governo del Territorio ritiene necessario proteggere e potenziare.
- 4.4 Per la migliore specificazione e funzionalità delle dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale sono allegati al Piano dei Servizi i seguenti documenti:
- PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO.
 - PIANO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ CICLOPEDONALE
 - PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO.

5. Attuazione del P.d.S.

- 5.1 L'attuazione delle previsioni del P.d.S. è realizzata:
- Direttamente dal comune in attuazione della propria programmazione pluriennale;
 - Da parte di enti istituzionalmente preposti alla realizzazione dello specifico servizio da affidare;
 - Da parte di privati in regime di convenzione e/o di concessione;
 - D'intesa tra i soggetti di cui ai punti precedenti, tramite accordo di programma o altro strumento previsto dalle vigenti disposizioni normative.
- 5.2 La realizzazione e/o riqualificazione di attrezzature pubbliche previste dal P.d.S. per l'interesse che dette attrezzature rivestono per l'intera collettività, può avvenire nel contesto di attuazione degli interventi previsti dal D.d.P. anche quando non collocati nelle immediate adiacenze di questi.
- 5.3 L'attuazione delle previsioni del P.d.S. da parte dei privati avviene nei casi specificati dal P.d.S. medesimo, o anche ogni qualvolta l'Amministrazione Comunale lo ritenga utile e fattibile. In questo caso viene concessa ai privati la possibilità di proporre l'attuazione delle previsioni del P.d.S. su aree di loro proprietà o di proprietà pubblica, o individuate per uso pubblico. I costi della realizzazione di tali previsioni possono essere poste in carico per intero ai privati, in compartecipazione con la Pubblica Amministrazione o con Ente preposto e delegato. Sono in ogni caso fatte salve le eventuali procedure ad evidenza pubblica di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.
- 5.4 L'acquisizione delle aree necessarie per l'attuazione delle previsioni del P.d.S. da parte della Amministrazione Comunale avviene tramite:
- Esproprio a termini di legge, eseguito dal Comune o dall'Ente affidatario;
 - Acquisizione bonaria;
 - Cessione gratuita diretta da parte di privati, nell'ambito dell'attuazione dei piani attuativi.

6. Dotazioni minime previste dal PdS

- 6.1 Alla dotazione complessiva di aree e attrezzature per servizi, concorrono sia quelle esistenti e censite alla data di adozione del PGT (comprese quelle di pertinenza dei piani attuativi in atto), che quelle da reperire in relazione alle trasformazioni territoriali previste dal PGT stesso, secondo i criteri di seguito riportati.

Dotazioni minime da prevedere per i piani riguardanti gli Ambiti di Trasformazione del D.d.P.

- 6.2 Nell'ambito dei Piani attuativi dovrà essere assicurata (salvo se diversamente specificato nelle singole schede) la seguente dotazione minima di aree per servizi:
- Interventi a destinazione residenziale 50 m² per abitante
 - Interventi a destinazione terziario/direzionale 50% della SLP
- 6.3 Dette aree devono essere cedute e/o asservite all'interno dell'ambito. Ove non previste graficamente all'interno dell'ambito, tali aree possono essere reperite al di fuori dell'ambito stesso, mediante cessione o asservimento di altre aree destinate dal Piano dei Servizi e ritenute comunque idonee dall'Amministrazione Comunale. Sempre se non previste graficamente dal P.d.S. nell'ambito di intervento, è facoltà dell'Amm.ne Comunale chiedere la parziale o totale monetizzazione delle aree secondo quanto previsto al successivo punto.
- 6.4 In aggiunta alle dotazioni minime (cessione o monetizzazione) di aree per attrezzature pubbliche come sopra quantificate, devono in ogni caso essere garantiti i seguenti spazi da destinare a parcheggio pubblico o di uso pubblico:
- Interventi a destinazione residenziale 10,00 m² per abitante
 - Interventi a destinazione terziario/direzionale 50% della SLP

Monetizzazione delle aree per servizi pubblici

- 6.5 Nei casi previsti dai precedenti punti, è facoltà del Comune ammettere la monetizzazione parziale o totale delle aree per servizi e attrezzature pubbliche/di uso pubblico, che dovrà avvenire contestualmente alla stipula della convenzione nel caso di Piani attuativi o di PCC.
- 6.6 La somma da corrispondere sarà commisurata all'unità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo di acquisizione di altre aree, con analoghe caratteristiche. I proventi derivanti dalle monetizzazioni delle aree per servizi saranno utilizzati dal Comune per il miglioramento dei servizi esistenti, secondo quanto individuato nel PdS, compresa anche l'acquisizione di altre aree a destinazione pubblica.

7. Azioni territoriali costitutive il sistema delle dotazioni civiche

- 7.1 Il sistema delle dotazioni civiche si articola in:
- VERDE PUBBLICO ATTREZZATO – Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione di strutture per il tempo libero. Vi sono comprese le attrezzature sportive quando realizzate costituendo un rapporto evidente con la fruizione della natura.
 - ATTREZZATURE SCOLASTICHE - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione degli edifici e delle aree per l'assistenza all'infanzia e per la scuola dell'obbligo.
 - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione di servizi collettivi e sociali. Vi sono comprese le attrezzature sportive quando in esse prevale la specializzazione funzionale sull'inserimento nel sistema ambientale.
 - ATTREZZATURE RELIGIOSE - Tali dotazioni concernono la localizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi ai sensi dell'art. 71 della LR 12/05.

MODALITÀ DI INTERVENTO

- 7.2 L'attuazione avviene per intervento edilizio diretto, sulla base di un progetto unitario dell'A.C. secondo i criteri ed i parametri funzionali alle specificità del progetto in atto e deve essere coerente con le previsioni del Piano dei Servizi.
- 7.3 Sono altresì riconosciuti quali dotazioni civiche anche gli interventi realizzati da soggetti privati, purché convenzionati con l'Amministrazione comunale e rispondenti agli obiettivi di cui al capitolo 2 del Capo II del presente Piano dei Servizi. In questo caso la realizzazione delle dotazioni civiche non richiede impiego di diritti edificatori. Gli interventi privati di realizzazione di dotazioni civiche non danno luogo a correlate necessità di incremento delle dotazioni territoriale, ad eccezione degli spazi a parcheggio.

8. Dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale

8.1 Le dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale si articolano in:

- PARCHEGGI – sono dotazioni di uso pubblico (opere di urbanizzazione primaria), oppure privato quando sono pertinenti alle abitazioni o agli altri diversi usi privati ammessi
- ATTREZZATURE TECNOLOGICHE - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente alla funzionalità del sistema urbano e sono caratterizzate più dalla loro necessità di efficienza che dal valore di possibile fruibilità dei loro spazi da parte dell'utenza

PARCHEGGI IN GENERALE

8.2 Nelle tavole di Piano dei Servizi sono esclusivamente rappresentati i parcheggi pubblici

8.3 La dotazione dei parcheggi di urbanizzazione primaria, nella misura prescritta in ogni singola zona in relazione agli specifici usi insediati o da insediare, costituisce un minimo inderogabile per la realizzazione di qualsiasi intervento (nuova costruzione, ampliamento, mutamento d'uso), fatte salve le condizioni e le modalità per la monetizzazione di cui all'art. 12 del Piano delle Regole.

8.4 I parcheggi non interrati, sia pubblici che privati, dovranno essere realizzati con pavimentazioni auto bloccanti grigliate o con altri materiali che consentano la permeabilità del terreno. La realizzazione di parcheggi nelle aree ricomprese nel perimetro del Parco della Valle del Lambro è comunque subordinata al rispetto di quanto previsto dall'art. 35 del PTC del Parco.

PARCHEGGI PUBBLICI

8.5 I parcheggi pubblici individuati graficamente nelle tavole di PdR possono essere realizzati anche su più piani interrati o fuori terra, in base alle determinazioni dell'A.C. Essi possono essere realizzati anche mediante interventi che prevedano la realizzazione di autorimesse private interrate, con realizzazione del parcheggio pubblico sull'area sovrastante.

8.6 Qualora tali interventi vengano proposti da privati, potranno essere realizzati previa cessione gratuita dell'area al Comune e contestuale concessione da parte dello stesso del diritto di superficie per l'edificazione sotterranea per un massimo di anni 99 rinnovabili.

8.7 Nell'ambito di specifiche convenzioni l'amministrazione può riconoscere la valenza di parcheggio privato a parcheggi di proprietà pubblica a servizio di specifiche esigenze funzionali dell'insediamento, purché la convenzione preveda l'impegno da parte della proprietà all'apertura al pubblico del parcheggio, ed eventualmente alla sua cessione, alla scadenza del periodo stabilito. Parimenti l'Amministrazione può riconoscere a parcheggi esistenti su area privata la valenza di parcheggio di interesse pubblico, concordando orari per la pubblica fruibilità e condizioni di esercizio atte a tutelare il decoro e la sicurezza del bene privato.

8.8 Qualora sia opportuna la realizzazione di fabbricati a servizio dei parcheggi pubblici (guardiania, locali tecnici, piccoli depositi), la loro edificazione, fino alla misura di 0,6 mq/mq, non richiede l'impiego di diritti edificatori.

PARCHEGGI PRIVATI

8.9 La dotazione di aree private per il parcheggio e/o autorimesse, la sosta e la manovra degli autoveicoli è disciplinata direttamente dal Piano delle Regole.

ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

8.10 Le zone per attrezzature tecnologiche sono destinate alle sedi delle aziende e agli impianti per le reti tecnologiche, comprendenti: impianti di distribuzione dell'acqua potabile, dell'energia elettrica, del gas, di teleriscaldamento, di telefonia e di trasmissione dati, di fognatura, di raccolta e di trattamento locale dei rifiuti liquidi e solidi, la pubblica illuminazione e l'antincendio;

8.11 L'attuazione avviene per intervento edilizio diretto, sulla base di un progetto unitario dell'A.C. secondo i criteri ed i parametri funzionali alle specificità del progetto in atto e deve essere coerente con le previsioni del Piano dei Servizi.

9. Residenzialità sociale

9.1 Il Piano di Governo del Territorio di Sovico riconosce agli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare, e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, in quanto di interesse pubblico, la qualifica di dotazioni territoriali.

- 9.2 La residenzialità sociale si articola in:
- Edilizia residenziale a canone sociale
 - Edilizia residenziale a canone moderato/concordato
 - Edilizia residenziale privata convenzionata o agevolata
- 9.3 Gli interventi di edilizia residenziale pubblica o privata a canone sociale, definita tale secondo i parametri di cui alla normativa regionale, e qualora locati in conformità ad un regolamento d'accesso predisposto dall'Amministrazione Comunale per un periodo non inferiore a 12 anni, prevedono un incremento di SLP pari al 10% al fine del computo dei diritti edificatori.
- 9.4 Gli interventi di edilizia residenziale a canone sociale, in quanto appartenenti al sistema delle dotazioni territoriali possono attuarsi in variante al Piano di Governo del Territorio con le procedure di cui alla LR. 12/05. In questo caso, qualora la misura delle dotazioni territoriali previste dal Piano dei Servizi sia sufficiente a raggiungere gli obiettivi di Piano per il sistema delle dotazioni civiche, gli interventi di edilizia residenziale pubblica non danno luogo a correlate necessità di incremento delle dotazioni territoriali, ad eccezione degli spazi a parcheggio. Essi inoltre sono esclusi dalla corresponsione degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione
- 9.5 Per gli interventi di edilizia residenziale a canone sociale, nel caso di variazione del canone al di fuori dei canoni citati o nel caso di cessazione della conduzione a locazione prima del termine di cui all'art. 6.3, per il nuovo uso saranno da corrispondere le dotazioni territoriali, gli oneri urbanizzativi ed il costo di costruzione eventualmente non computate in sede di rilascio del titolo abilitativo. La variazione è ammissibile solo qualora il lotto ove viene attuata rimanga entro i limiti del carico urbanistico ammissibile dell'area.
- 9.6 Gli interventi di edilizia residenziale a canone moderato/concordato, qualora locati per un periodo non inferiore a 8 anni, e gli interventi di edilizia privata convenzionata o agevolata non sono soggetti alla corresponsione del contributo sul costo di costruzione.

10. Dotazioni ambientali

10.1 Il Piano di Governo del Territorio di Sovico ritiene necessario proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale. Ad essi, a tal fine, è riconosciuto interesse pubblico parificato al sistema dei servizi pubblici. Le dotazioni ambientali sono governate nello specifico anche dal Piano dei Servizi.

10.2 Le dotazioni ambientali riconosciute di Sovico sono:

- I sistemi lineari di campo
- Il sistema del verde urbano
- Il bosco

10.3 Le dotazioni ambientali sono incrementate in relazione agli interventi previsti nei territori agricolo-naturalistici in base alle quantità definite al punto "Usi del Suolo e Dotazioni Territoriali".

SISTEMI LINEARI DI CAMPO

10.4 E' costituita dalla rete esistente, o di progetto, delle alberature di bordo, o siepi da campo, di cui il Piano propugna il potenziamento per valorizzare le qualità ambientali e paesaggistiche del territorio agricolo ma anche per indirizzare l'agricoltura locale verso sistemi di conduzione integrati con le qualità del paesaggio locale.

10.5 Il piano, al fine del potenziamento delle funzionalità ecosistemiche del territorio comunale, individua le possibili giaciture lungo le quali provvedere all'impianto di siepi da campo. La loro realizzazione è connessa agli interventi di trasformazione territoriale previsti nella zona di appartenenza e deve avvenire con specifico progetto agronomico o forestale finalizzato all'ottenimento degli obiettivi citati.

SISTEMA DEL VERDE URBANO

10.6 Il Piano delle Regole opera per valorizzare la correlazione tra il sistema urbano ed il sistema dell'equipaggiamento vegetazionale dei territori agricoli naturalistici. A tal fine individua all'interno del tessuto urbano il "sistema del verde urbano", da realizzarsi a cura degli attori privati in occasione degli interventi sulle relative proprietà.

BOSCO

10.7 Il Piano di Governo del Territorio prevede la realizzazione di alcune zone boschive sia come filtro tra zone produttive ed aree già insediate che come definizione del margine urbano. Il potenziamento del bosco avverrà in accordo con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Forestale qualora vigente. In sua assenza gli interventi saranno comunque riferiti alla LR. 27/2004 e seguenti ed alle sue circolari applicative.

11. "Usi del suolo e Dotazioni Territoriali"

- 11.1 Gli "Usi del suolo e Dotazioni territoriali" sono raggruppati in categorie, in base alle loro caratteristiche intrinseche ed al carico urbanistico che determinano sul territorio. A ciascuna categoria sono attribuite delle dotazioni territoriali minime di attrezzature pubbliche.
- 11.2 Gli "Usi del suolo e Dotazioni territoriali", specificano gli usi del suolo in rapporto alle attività ed alle funzioni consentite, ed attribuiscono a ciascuna categoria una specifica quota di dotazioni territoriali, ponendosi il duplice obiettivo di:
- Permettere regole per l'insediamento di attività e funzioni individuando in ciascuna zona gli usi del suolo complementari o compatibili;
 - Garantire, anche localmente, la necessaria quota di dotazioni territoriali in proporzione alle attività e alle funzioni insediate.
- 11.3 La cessione di aree, in applicazione delle dotazioni territoriali prescritti dalle presenti norme, ha luogo secondo le seguenti modalità:
- a) Nel caso di cambio di destinazione d'uso dovranno essere realizzate e cedute le quote di parcheggi pubblici derivanti dalla differenza fra la dotazione prescritta per l'uso precedente e quello previsto;
 - b) Nel caso di interventi soggetti a strumento urbanistico attuativo o permesso di costruire convenzionato saranno integralmente dovute le dotazioni territoriali prescritte.
- 11.4 L'insediamento di servizi e la realizzazione di opere di urbanizzazione, anche quando configuri una nuova destinazione d'uso, non richiede ulteriori cessione di aree di urbanizzazione. Le dotazioni di parcheggi relative agli specifici servizi sono indicate nei successivi articoli. Nel caso di interventi nel nucleo di antica formazione, o di interventi di ristrutturazione ed ampliamento nel tessuto urbano da consolidare, la loro quantificazione è demandata alle effettive possibilità di reperimento in ordine a ragioni di conformazione urbana, ubicazione ed accesso.
- 11.5 La dotazione di parcheggi, in relazione ai casi di cambio di destinazione d'uso, deve essere assicurata nella misura prevista relativamente alla differenza fra l'uso previsto e l'uso in atto.
- 11.6 Per gli usi connessi ad interventi nei territori agricoli-naturalistici per i quali è prevista la preventiva adozione di Piano di Sviluppo e Gestione Aziendale oltre alle dotazioni di parcheggio eventualmente previste, è necessaria, quale elemento di compensazione ambientale e di potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali, la realizzazione di adeguate Dotazioni Ambientali, con le modalità definite all'interno della specifica convenzione allegata al Piano di Sviluppo e Gestione Aziendale. Le dotazioni ambientali potranno essere realizzate o potenziate anche su proprietà privata purché con l'impegno alla loro conservazione nel tempo, fatta salva le normali pratiche di gestione agricola.
- 11.7 Per gli usi indicati nel presente documento si rimanda alle destinazioni d'uso ed alle relative definizioni individuate all'art. 11 delle NTA del Piano delle Regole
- 11.8 **Usi residenziali – PdR: Residenza (R)**
 Abitazioni e relativi servizi (locali di sgombero, autorimesse di pertinenza e relativi spazi di manovra, depositi, ecc.) nonché spazi ed attrezzature di uso collettivo inseriti negli edifici residenziali. Ricadono in questa categoria anche le attività professionali quando sono esercitate in alloggi, nonché Servizi per l'ospitalità (come alberghi, pensioni, locande, pensionati, case per studenti, collegi) e attrezzature anche di carattere ricreativo, associate ai servizi stessi.
- DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE**
Piano Attuativo o Permesso di costruire convenzionato
 Parcheggi Pubblici = 1/3 SLP
 Istruzione e Interesse comune = 1/5 SLP
 Verde Attrezzato e Sportivo = 1/4 SLP
Cambio di destinazione d'uso
 Parcheggi Pubblici = 1/5 SLP
- 11.9 **Usi per attività Commerciali – PdR: Commercio (C)**
 Esercizi di vicinato (Cv), Medie strutture di vendita (Cm), Pubblici esercizi (C.pe) ad esclusione dei locali per il tempo libero come teatri, cinema, discoteche e simili, servizi per il ristoro (come ristoranti, trattorie e simili), Spettacolo e tempo libero – (Cs) teatri, cinematografi, discoteche e simili, fiere.
- DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE**
Piano Attuativo o Permesso di costruire convenzionato
 Parcheggi Pubblici = Cv, Cpe = 1/2 SLP – Cm, Cs = 1/1 SLP
 Interesse comune e Verde Attrezzato = 1/3 SLP
Cambio di destinazione d'uso
 Parcheggi Pubblici = Cv, Cpe = 1/2 SLP - Cm, Cs = 1/1 SLP

11.10 Usi per attività direzionali – PdR: Terziario (T)

Attività professionali e direzionali, istituti di credito e compagnie di assicurazione, uffici, ritrovi e sedi di associazioni culturali, politiche ricreative e sindacali.

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

Piano Attuativo o Permesso di costruire convenzionato

Parcheggi Pubblici = 1/2 SLP

Interesse comune e Verde Attrezzato = 1/3 SLP

Cambio di destinazione d'uso

Parcheggi Pubblici = 1/3 SLP

11.11 Usi per attività artigianali e di servizio connessi alla residenza - PdR: Artigianato di Servizio (As)

Artigianato di servizio alla persona e alle famiglie, alle imprese, compatibile con le funzioni abitative, la compatibilità deve essere dimostrata mediante apposita relazione tecnica redatta dal richiedente, comprensiva di approfondimenti previsti da leggi specifiche (impatto acustico, inquinamento luminoso, traffico, smaltimento rifiuti, ecc.). A titolo esemplificativo, rientrano le seguenti attività: riparazione beni di consumo, per la persona, per la casa e per l'ufficio; fabbricazione e riparazione strumenti ottici e fotografici, musicali e di precisione; rilegatura e finitura di libri; laboratori di conceria; vetrai; sartoria; maglieria; confezionamento di prodotti tessili, cappelli, ecc.; lavanderia (anche automatica) e stireria; fabbricazione di prodotti alimentari (panetteria, pasticceria, gelateria, pizza al taglio, bevande, ecc.); laboratori fotografici; laboratori di informatica, TV e radio; parrucchieri, estetiste, istituti di bellezza; riparazione scarpe; restauratori, nonché altre attività similari; inoltre, centri fitness, palestre;

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

Piano Attuativo o Permesso di costruire convenzionato

Parcheggi Pubblici = 1/2 SLP

Interesse comune e Verde Attrezzato = 1/3 SLP

Cambio di destinazione d'uso

Parcheggi Pubblici = 1/3 SLP

11.12 Usi del settore secondario – PdR: Attività produttive e artigianali (P)

Comprende l'industria, l'artigianato produttivo, l'industria manifatturiera e relativi spazi di servizio (depositi e magazzini), nonché la residenza per il personale di sorveglianza o per i titolari delle aziende, legata alla attività principale con vincolo di pertinenzialità funzionale perpetua da trascrivere negli atti di abilitazione edilizia e negli atti di proprietà degli immobili. E' vietato il frazionamento delle unità immobiliari a carattere residenziale. E' ammesso un solo alloggio per un massimo di 150 mq per ciascuna unità immobiliare autonoma di almeno 1.000 mq.

Il cambio d'uso da ufficio ad abitazione è ammesso nella sola eccezione di alloggi per custodi, proprietari, ecc. con il vincolo di pertinenzialità all'attività prevalente.

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

Piano Attuativo o Permesso di costruire convenzionato

Parcheggi Pubblici = 1/5 SLP

Interesse comune e Verde Attrezzato = 1/10 SLP

Cambio di destinazione d'uso

Parcheggi Pubblici = 1/5 SLP

11.13 Usi del settore primario – PdR: Attività produttive agricole (Ag)

Sono gli usi del suolo inerenti l'economia agricola tradizionale, basata sull'attività di conduzione del fondo produttivo da parte di addetti che risiedono in loco. Rientrano in tale categoria, anche l'allevamento specializzato, gli impianti per la lavorazione dei prodotti caseari e le strutture fisse impiegate da imprese che prestano servizi o svolgono lavorazioni per conto terzi. Rientrano nella categoria d'uso la destinazione residenziale per il conduttore del fondo, anche quando si tratti di operatore agricolo a tempo parziale.

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

Piano Attuativo o Permesso di costruire convenzionato

Parcheggi Pubblici = 1/5 SLP

Cambio di destinazione d'uso

Parcheggi Pubblici = 1/5 SLP

APPENDICE 1 – STIMA DEI COSTI D'INTERVENTO

8.1 Interventi di sviluppo della rete ciclabile e Interventi di miglioramento del sistema ciclabile e della mobilità - TABELLA "A"

Cod.	Dotazione Territoriale	Localizzazione	Previsione d'intervento	Costo Totale (euro)	Vincoli ad altri interventi	Modalità di attuazione	
						Competenza A.C.	Competenza Terzi
01	RETE CICLABILE	Viale Brianza	Pista ciclopedonale da Piazza Riva al Cimitero (lato est)	120.000,00	Tratto di competenza del Comune di Sovico collegato allo intervento del lotto che sarà realizzato dal Comune di Albiate	X	
02	RETE CICLABILE	Viale Monza	Riqualificazione ciclopedonale esistente (lato ovest)	35.000,00			Standard Qualitativo
03	RETE CICLABILE	Via Meucci	Nuova pista ciclopedonale da Parco delle Cascine sino alla nuova rotonda all'incrocio con via F. Gioia	100.000,00		X	
04	MOBILITA' / RETE CICLABILE	Cascina Greppi / Via Prigioni	Allargamento sede stradale a doppio senso di marcia + pista ciclopedonale (Via Prigioni sino a Via Volta lato sud).	355.000,00		X	
05	MOBILITA'	Via delle Roncole	Riqualificazione Ambientale del percorso ciclopedonale	100.000,00			Standard Qualitativo
06	MOBILITA'	Via Molino Bassi	Parcheggio a Molino Bassi	90.000,00	Subordinato all'esproprio di parte del bosco di proprietà dell'ente ecclesiastico	X	
07	MOBILITA'	Via Meucci / L. da Vinci / Gioia	Rotatoria Via Meucci	80.000,00		X	
08	MOBILITA'	Via G. da Sovico / Piazza Frette	Riqualificazione pavimentazione (in più lotti funzionali)	395.000,00		X	
09	MOBILITA'	Via De Gasperi	Rifunionalizzazione sede stradale e parcheggio	230.000,00		X	
10	MOBILITA'	Via San Francesco	Rifunionalizzazione sede stradale	250.000,00		X	
11	MOBILITA'	Piazza Garibaldi	Riqualificazione pavimentazione	90.000,00		X	
12	MOBILITA'	Via Ambrosoli	Riqualificazione della sede stradale comprese opere di urbanizzazione primaria (fognatura, acqua potabile, illuminazione pubblica etc.)	110.000,00			Illuminazione a carico del concessionario Altri oneri a carico di enti vari
13	MOBILITA'	Svincolo SP6	Bretella di collegamento fra Via Cascina Greppi a Viale Monza (Sp6)	300.000,00	Opera connessa a Pedemontana		Pedemontana

Cod.	Dotazione Territoriale	Localizzazione	Previsione d'intervento	Costo Totale (euro)	Vincoli ad altri interventi	Modalità di attuazione	
						Competenza A.C.	Competenza Terzi
14	MOBILITA'	Via Carbonera	Allargamento sede stradale e riqualificazione	150.000,00	In collaborazione con il Comune di Albate	X	50 % a carico del Comune di Albate
15	MOBILITA'	Via S. Francesco ang Vicolo Alpini	Nuovo parcheggio ed opere connesse	80.000,00			Standard Qualitativo
16	MOBILITA'	Via Lambro	Nuovo parcheggio ed opere connesse	35.000,00		X	
17	MOBILITA'	Piazza Vittorio Emanuele II	Riqualificazione della piazza	300.000,00		X	
TOTALE SISTEMA CICLOPEDONALE E DELLA MOBILITA' (Euro)				2.820.000,00		2.130.000,00	

8.2. Interventi di adeguamento delle dotazioni esistenti - TABELLA "B"

Cod.	Dotazione Territoriale	Localizzazione	Previsione d'intervento	Costo Totale (euro)	Vincoli ad altri interventi	Modalità di attuazione	
						Competenza A.C.	Competenza Terzi
01	ERP	Via Molino Bassi	Riqualificazione edificio comunale e spazi accessori	180.000,00		X	
02	EDILIZIA SCOLASTICA	Via Baracca	Riqualificazione energetica ala vecchia e parte centrale (realizzazione cappotto termico, rifacimento manto di copertura etc.).	310.000,00		X	Contributi Stato-Regione e fondi propri
03	POLO CULTURALE	V.le Brianza	Ristrutturazione biblioteca (nuovo arredo, rete informatica, riqualificazione impianto riscaldamento/raffrescamento etc.)	300.000,00		X	
04	POLO SERVIZI	Piazza Vittorio Emanuele 1° - Viale Brianza	Sistemazione e Rifunionalizzazione Chiesa Vecchia (in più lotti funzionali)	1.200,00,00	Edificio di proprietà della Parrocchia di Sovico. Interventi condizionati all'ottenimento di idoneo titolo ad intervenire da parte dell'Amministrazione Comunale.	X	
05	CENTRO SPORTIVO	Via S. Caterina da Siena	Riqualificazione pista di pattinaggio	60.000,00		X	
06	EDILIZIA SCOLASTICA	Via Baracca	Manutenzione straordinaria per adeguamento a normativa antincendio	350.000,00		X	
07	CIMITERO	Viale Brianza	Riqualificazione parcheggio presso area ecologica e nuovo collegamento pedonale con ingresso cimiteriale. Realizzazione ossarietti/cinerari, nuove tombe ed altri interventi vari nel rispetto del piano cimiteriale	400.000,00			Project financing
08	UFFICI COMUNALI	Viale Brianza	Riqualificazione palazzina ex polizia locale con destinazione nuovi uffici comunali	120.000,00		X	
09	AREA DI QUARTIERE	P.zza Turati	Riqualificazione area standard Piazza Turati	25.000,00		X	
10	VERDE ATTREZZATO	Via Greppi	Riqualificazione Via Greppi con filare alberato	60.000,00		X	
11	ORTI URBANI	Via Lambro	Realizzazione orti urbani da assegnare a cittadini sovicesi	30.000,00		X	

Cod.	Dotazione Territoriale	Localizzazione	Previsione d'intervento	Costo Totale (euro)	Vincoli ad altri interventi	Modalità di attuazione	
						Competenza A.C.	Competenza Terzi
12	AREA CANI	Via S. Francesco	Area recintata riservata ai cani	30.000,00			Sponsorizzazione
13	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Viale Monza Via Ambrosoli Vicolo VI del Partigiano P. pedonale retro Scuola Don Milani Parcheggio Via Levatino Illuminazione artistica edifici pubblici	Nuovi impianti di illuminazione pubblica con tecnologia a LED (stradale-pedonale) ed artistica	150.000,00			A carico Concessionario illuminazione pubblica
14	IMPIANTO CONDIZIONAMENTO / RAFFRESCAMENTO EDIFICI PUBBLICI	Edifici pubblici vari	Riqualificazione energetica edifici pubblici con installazione di pannelli fotovoltaici, installazione nuovo chiller per palazzo municipale, riqualificazione centrali termiche edifici, sistemi di controllo etc.	200.000,00			Appalto calore
TOTALE (Euro)				2.855.000,00		2.075.000,00	